

(C. Arc.) Altre quattro patenti ritirate per guida in stato d'ebbrezza e utilizzo di droghe. I carabinieri del Nôrm di Padova hanno pattugliato la scorsa notte le zone di Noventa Padovana e della Stanga a Padova. Trenta le automobili fermate. A perdere il documento di guida sono stati Q.L. di 38 anni di Campodarzego alla guida di una Mercedes Classe A. L'esame dell'etilometro ha stabilito che il conducente aveva un tasso di 0,71

NOVENTA PADOVANA

Controlli dei Carabinieri: quattro patenti ritirate

g/lit. di alcol nel sangue, quando il limite imposto dal codice della strada è di 0,50 g/lit.

Un secondo automobilista "pizzicato" fuori norma è R.A. di 26 anni di Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso. Stava guidando una Renault Clio con un tasso alcolemico di 1,51 g/lit. Quindi oltre tre volte

tanto il consentito. Non gli è stato sequestrato il mezzo soltanto per il fatto che non era di sua proprietà. Il terzo denunciato è un trentasettenne di Noventa Padovana. Al posto di blocco imposto dai carabinieri ha fatto registrare un tasso alcolemico di 0,66 g/lit. Si trovava alla guida di una BMW.



Tutti gli automobilisti fermati
subivano un tasso alcolemico elevato

X6. L'ultima "vittima" dei pattuglieri è un padovano di 28 anni trovato alla guida di una Volkswagen Golf sotto l'effetto di cocaina. Per i quattro automobilisti è scattata anche la denuncia penale. I controlli dei carabinieri proseguiranno anche nel prossimo fine settimana.

S.GIORGIO DELLE PERTICHE Interrogazione in Parlamento dell'onorevole Antonio De Poli sul caso Squarise

«Il crimine deve essere punito»

Il padre della ragazza: «Rischiamo che la tragedia di Federica venga dimenticata»

S. GIORGIO DELLE PERTICHE

L'on Antonio De Poli (Udc) chiede al governo italiano di intervenire presso le autorità spagnole per evitare che l'uruguayano Victor Diaz Silva Santiago, reo confesso dell'omicidio della giovane Federica Squarise, venga rimesso in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. La giovane padovana, 21 anni, venne uccisa il 30 giugno 2008 a Loret de Mar, in Spagna.

«Non si può lasciare impunito un crimine così efferato. Giustizia deve essere fatta» afferma De Poli, commentando la notizia del rischio di scarcerazione per 'El Gordo' - com'è sopranno-

minato l'imputato - diffusa ieri dall'avvocato della famiglia Squarise, Agnese Usai. «Il nostro Governo - aggiunge De Poli in un'interrogazione al ministro degli esteri, Frattini - deve intervenire affinché il 'Gordo' non sia lasciato in libertà rischiando così di non vedere risolto il processo dell'omicidio di Federica».

I genitori
della giovane
si sentono
abbandonati

«Speriamo che la giustizia faccia al più presto il suo corso. Alla famiglia Squarise - conclude l'esponente dell'Udc - invio tutto il mio sostegno e la mia disponibilità».

«Rischiamo che la tragedia di Federica venga dimenticata perché i 'pesci piccoli' non li guarda nessuno». Così parla «sconforta-

to» il papà di Federica Squarise, la ragazza padovana uccisa quasi due anni fa in Spagna, il cui assassino reo confesso rischia tra poco di uscire dal carcere per decorrenza dei termini. «Se fosse stata la figlia di qualche politico importante - aggiunge Ruggero Squarise - penso che il nostro governo si sarebbe mosso di più nei

confronti di quello spagnolo». Il processo contro l'unico imputato, l'uruguayano Victor Diaz Silva Santiago, detto 'El Gordo', non è ancora iniziato perché il Tribunale Supremo in Spagna deve stabilire se tale tipologia di reati debba essere giudicata da un collegio di giudici togati, quindi professionisti, o da uno di giudici onorari. Se non interverrà un provvedimento di proroga dei termini cautelari 'El Gordo', che ha confessato di aver violentato e ucciso la ragazza, a luglio potrebbe tornare libero. «A questo punto - prosegue il papà di Federica - spero soprattutto che lo tengano dentro in carcere».



ALTA PADOVANA

Etra, buone pratiche di risparmio
La campagna Arpav coinvolge gli Enti

Comuni Insieme
per la Giornata
della Memoria

